

È scomparso il sacerdote Padre Olcese della Pace

Un filippino coerente e generoso

4

Non è ancora spenta l'eco dolorosa della scomparsa di padre Giuseppe Olcese avvenuta il 30 settembre dello scorso anno. Il rimpianto è tuttora vivo tra i molti amici che anche questo padre filippino aveva saputo stringere a sé nella sua lunga vita. Era nato il 21 agosto del 1905 ed aveva perciò superato di poco gli 84 anni quando il Signore lo ha chiamato a sé. Nell'immagine stampata all'indomani della sua morte per iniziativa dei confratelli della Pace è pubblicata una frase tratta dai suoi appunti. Dice: *«Per me l'ordine voluto da Dio è l'ordine soprannaturale, per raggiungere il quale io debbo rinunciare a tutto ciò che è nell'ordine naturale come fine a se stesso. Esiste anche per me una scelta: scelgo Dio!»*.

È tornato alla Casa del Padre mentre intorno al capezzale c'erano in preghiera i suoi confratelli. Erano le 13. Da poche ore era ritornato alla Pace dopo che i medici della Pollambulanza avevano diagnosticato l'estremo aggravarsi delle sue condizioni. La malattia era stata lunga così come le sofferenze che padre Olcese aveva affrontato con ammirevole lucidità e totale rassegnazione al disegno di Dio. Un esempio per tutti anche nel lungo calvario di una malattia che aggredisce poco alla volta.

Era nato a Quinzano d'Oglio il 21 agosto 1905 ed era rimasto orfano ancora ragazzo. Aveva compiuto i primi studi a Milano



dove era andato ospite di alcuni parenti. Munito del diploma di ragioniere era tornato a Brescia per occuparsi come impiegato nella Banca Credito Agrario Bresciano. Frequentatore della Pace, era stata la forte personalità di un altro grande filippino, padre Giulio Bevilacqua, a far crescere e maturare la sua vocazione alla vita sacerdotale e religiosa. Era il 1926 quando il giovane Olcese entrava nell'oratorio filippino. Quattro anni dopo, compiuti gli studi teologici, venne ordinato sacerdote. Era il 5 gennaio 1930. Incomincerà da allora una azione di pastorale intensa, ampia e ricca soprattutto in mezzo ai giovani. Fu a lungo anche direttore della Casa di S. Filippo e infine per quasi vent'anni Preposito, cioè responsabile dei padri filippini a Brescia. Lo fu in varie fasi tra il 1956 e il 1982. Le sue straordinarie doti umane, in particolare l'equilibrio e la pacatezza, avevano contribuito a creare intorno alla sua personalità un vivo alone di simpatia. Anche l'insegnamento della religione (32 anni soltanto al liceo scientifico Calini) per circa 43 anni era stato uno strumento costante della sua azione educativa. Per qualche anno fu anche assistente spirituale all'università Cattolica di Brescia e della Fuci, cioè la Federazione universitari cattolici italiani.

Come l'indimenticabile padre Ottorino Marcolini del quale oltre che confratello fu anche carissimo amico, anche padre Ol-

cese affrontò la dolorosa esperienza della guerra come cappellano militare in artiglieria. Partecipò alla campagna di Albania ottenendo una medaglia di bronzo al valor militare. Poi, la sua partecipazione molto attiva alla Resistenza lo fece diventare una personalità fondamentale in quegli anni difficili e dolorosi non soltanto nella nostra città. Dopo l'arresto del confratello Carlo Manziana divenuto poi vescovo di Crema, padre Olcese fu alla Pace il punto di riferi-

mento per tutti i cattolici impegnati nella lotta alla dittatura fascista; e non soltanto per i cattolici.

Col passare dei decenni, la statura morale di padre Olcese crebbe via via così come il suo afflato spirituale ed umano. Fu il direttore spirituale di molte coscienze, un sacerdote pieno, coerente e generoso. Lo ricordiamo con particolare affetto anche come amico della Cooperativa "La Famiglia". Dopo la morte di padre Marcolini fu lui

a seguirne le orme tenendo contatti con le molteplici attività che la cooperativa continuava a realizzare nel nome del confratello. Anche per questo la sua scomparsa ha suscitato un particolare e profondo cordoglio tra tutti gli operatori della Cooperativa "La Famiglia" che ne ricordano oggi con animo riconoscente l'alto insegnamento e il generoso impegno.

a. f.

Padre Olcese celebra la Messa all'inaugurazione di un villaggio della "Famiglia" a Gussago.

